Anno XIV. Sabato 7 Giugno 1884 N° 159

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

Padova 7 Giugno

L'estensione secondaria femminile

Togliamo dagli *Atti Ufficiali* il discorso pronunciato alla Camera su questo vitale argomento dall'on. nostro amico Tivaroni.

Capitolo 55. Educandati femminili - Personale (Spese fisse) lire 195,422. — Capitolo 56. Educandati femminili - Posti gratuiti, sussidi, assegni lire 326,118.

Su questi capitoli ha facoltà di parlare l'onor. Tivaroni.

Tivaroni. A proposito di questo e più specialmente del successivo capitolo che vi è connesso, io mi permetto di richiamare per pochi istanti l'attenzione della Camera sopra un argomento che mi pare della massima importanza.

Io ho ricercato negli Annuari e nelle altre pubblicazioni del Ministero della pubblica istruzione ed ho richiesto anche ad alcune ispettrici delle scuole secondarie femminili il numero delle fanciulle dai 10 ai 18 anni che frequentano le scuole dello Stato, e le private laiche, posto in confronto al numero delle fanciulle italiane dai 10 ai 18 anni che frequentano le scuole religiose, ma questa statistica non l'ho trovata.

Io pregherei l'onorevole ministro di voler provvedere a che si faccia. Io credo che dai risultati di questa statistica il primo a sgomentarsi sarà l'onorevole ministro della pubblica istruzione, imperocchè non credo di andar lungi dal vero asserendo che nove decimi delle fanciulle italiane dai 10 a 18 anni frequentano Istituti religiosi.

È cotesta una necessità inevitabile in Sicilia come nel Veneto; imperocchè quelle famiglie le quali non abbiano possibilità di tenere maestri in casa per le loro figliuole, non possono in altro modo educarle che consegnandole ai monasteri; perchè e nei capoluoghi e nelle borgate nostre, non vi è generalmente altra natura di Convitti.

Non è ora il caso di esaminare quale sia l'istruzione che in codesti monasteri si impartisce. Io voglio ammettere anzi, che in taluni l'istruzione sia più perfetta di quella che si dà nei quattro Istituti dello Stato, sui quali pure si son fatte delle gravi osservazioni; io voglio ammettere che si insegni in tutti i monasteri d'Italia, che l'ideale della donna deve esser quello che noi abbiamo qui, in questa discussione affermato, quello cioè, ch'essa diventi eccellente madre di famiglia; ma certo l'onorevole ministro sa che v'è un altro punto (sul quale egli stesso nel discorso fatto nella discussione generale, ha richiamata l'attenzione della Camera e del paese), un punto intorno al quale l'insegnamento che s'impartisce in quelle scuole discorda da quello che si deve dare nelle scuole dello Stato.

Ora lo Stato, il quale per i giovani spende parecchi milioni, nei licei, nelle scuole tecniche ed altre; lo Stato il quale provvede alle scuole magistrali per le fanciulle, il quale ha perfino creato una specie di Università per le donne, come provvede all'educazione delle fanciulle italiane? Esso non ha che quattro Istituti propri; e contribuisce invece una somma non indifferente a chi? Ai monasteri del regno d'Italia assegnando a molti conservatori di Toscana 143,000 lire ogni anno e posti gratuiti in parecchi altri Istituti di carattere religioso. Lo Stato adunque, per ciò che concerne l'istruzione secondaria delle fanciulle italiane, ha abdicato ad una delle sue principali funzioni e concorre invece ad aumentare il numero delle allieve le quali non sono educate ad amare lo Stato moderno. Mi pare che questa condizione di cose meriti tutta l'attenzione dell'onorevole ministro, e mi pare che l'onorevole relatore, in quel suo lavoro che fu lodato da tutte le parti della Camera, abbia anche egli compreso la gravità della questione quando affermò la stringente necessità di rinvigorire la coesione della famiglia; rinvigorire, vale a dire che la coesione non è ancora rinvigorita.

Ma l'onorevole ministro nel discorso fatto nella discussione generale ha fatto una dichiarazione che io veramente ho trovato pienamente accettabile e spero che, a suo tempo, la Camera accetterà. L'onorevole ministro è tanto compreso della necessità di provvedere a questo stato di cose, che dura da 20 anni, e al quale nessun uomo, nè di Destra, nè di Sinistra, ha pensato mai di provvedere, che s'impegnò di presentare alla Camera un disegno di legge per la istituzione di licei femminili come sono già istituiti in Francia. Ed io credo che il paese accetterà assai volentieri l'istituzione di questi licei, anche se non fossero accompagnati da un collegio-convitto femminile in ciascuno dei capoluoghi di provincia, per dar modo alle famiglie di fare educare le proprie figliuole nelle scuole laicali. Io dunque sono pienamente convinto e consenziente coll'onorevole ministro nella necessità di questo provvedimento, ma a lui, esperto parlamentare, io chiedo questo solo: può egli fare assegnamento che codesto disegno di legge venga presto approvato? Io credo che egli non si farà illusioni.

Io credo che egli sarà persuaso che se i disegni di legge per i nuovi Ministeri e quello per le convenzioni possono forse essere mandati innanzi con qualche sollecitudine, il disegno di legge sull'Istruzione ordinaria femminile avrà da aspettare non breve tempo prima di essere convertito in legge.

Ond'è che io credo necessario un provvedimento che, a mio modo di vedere, è speditivo, facile, pronto e non costa niente allo Stato.

La grande difficoltà che si potrebbe opporre è quella del bilancio. Il Governo non può assegnare somme maggiori di quelle che propone alla Camera d'accordo col ministro delle finanze. Ebbene, onorevole ministro, Ella permetta che da questi banchi le si indichi un modo col quale si potrebbe in gran parte togliere l'inconveniente da me lamentato.

Prima di tutto Ella mi permetta di osservare che in Italia ci sono alcuni coraggiosi comuni, alcune coraggiose provincie le quali si sono sobbarcate a spendere parecchie migliaia di lire ogni anno per l'istituzione di scuole civili, nelle quali non s'insegna nè l'ateismo nè l'emancipazione della donna, ma si mantiene anzi il maestro di religione e si dà soltanto indirizzo nazionale alle nostre figliuole. L'onorevole Morpurgo conosce uno di questi Istituti meglio di me. Or bene, c'è a Udine il collegio Uccellis fondato con gravi sagrifizi della provincia e del comune, il quale è pericolante. C'è a Padova la scuola femminile secondaria Scalcerle fondata dal comune e che ha quattro sole classi. Vi è una scuola secondaria civile a Parma.

Ebbene, in quale misura concorre il Governo ad alleviare i gravi sacrifizi dei comuni e delle provincie?

Il Governo, il quale dà 143 mila lire agli educandati toscani, in gran parte tenuti da religiose, quanto dà a codesti Istituti laici che attendono a dare alle donne l'educazione nazionale? Il Governo dà 4000 lire alla scuola di Padova e, se non sono male informato, ne dà altrettante a quella di Udine.

Ora, c'è ragione che il Governo dia alle scuole civili nazionali sì lievi somme e paghi poi centinaia di migliaia di lire agli educandati nei quali si insegna alle allieve a combattere le istituzioni moderne?

Ecco, onorevole ministro, il rimedio che mi permetto di proporle.

Ella può, quando voglia, sospendere gradualmente questo concorso che lo Stato paga da 20 anni agli educandati religiosi; e ne ha il diritto, perchè lo Stato ha l'obbligo di pensare da se stesso all'educazione delle fanciulle; e può convertire queste somme a beneficio delle scuole civili dei comuni e delle provincie.

In questo modo, senza spendere un centesimo di più, avrà contribuito efficacemente al miglioramento delle condizioni della donna italiana.

Questo, per quanto venga dai banchi della estrema sinistra, è un provvedimento ragionevole che si può attuare in una serie d'anni; non domando che sia intieramente attuato in un anno o due.

Ma mi pare che sia giusto che, avendo l'onorevole ministro risposto all'onorevole Majocchi che il Governo vuol serbare libera la coscienza di tutti, incominci a serbare libera la coscienza dello Stato e a salvaguardare le nostre istituzioni dagli attacchi che da ogni parte muovono contro di esse Istituti che sono convinti delle loro idee, come noi lo siamo delle nostre.

Onorevole ministro, io ho finito. Le dichiaro francamente che ho grande fiducia nella di lei buona volontà, ed ho grandissimo rispetto per il suo ingegno e per il suo patriottismo, e mi auguro che all'ingegno ed al patriottismo sia pari in questo caso la sua energia. (*Bene!*)

(Dopo le promesse avute dal Ministro che cercherà di provvedere l'onorevole Tivaroni ha soggiunto:)

Tivaroni. Io non ringrazio l'on. ministro della cortesia con cui mi ha risposto; è nell'indole sua; lo ringrazio invece assai più per la sostanza della questione che egli ha chiamata grave. Ed è specialmente su queste parole dell'onorevole ministro, che io credo opportuno di richiamare l'attenzione della Camera, poichè non è stata una questione di interesse locale che mi ha indotto a parlare di questo argomento ma è stato precisamente il grave quesito dei rapporti che devono correre nella pubblica istruzione fra la autorità laica e l'autorità ecclesiastica.

Due onorevoli colleghi, l'onorevole Bianchi, e l'onorevole Luciani sono sorti, come rappresentanti di due Istituti, non so di quali paesi, per dichiarare che in quelli si impartisce un'educazione nazionale alle fanciulle che vi sono educate. Io non ho niente da dire sulle dichiarazioni dell'onorevole Bianchi e dell'onorevole Luciani; ma io faccio loro una sola domanda: L'Istituto che essi dicono di rappresentare è religioso od è civile? Se è religioso, non ha diritto ad un sussidio, ad un concorso dello Stato; si mantenga colle sue sostanze, così come lo Stato non chiede alla religione nessuna ingerenza, nessun sussidio, e ciascuno abbia il suo posto; gli Istituti religiosi siano liberissimi di educare queste fanciulle come vogliono, ma lo Stato non concorra a pagare istituti i quali hanno scopi e ragioni totalmente diverse da quelle sue.

L'onorevole Luciani, mi pare, ha fatto accenno all'occhio vigilante del Governo su quegli istituti che esso sussidia; io gli dirò in proposito soltanto questo.

C'era una volta un Istituto religioso, nel quale si insegnava, dopo il 1870, che la capitale d'Italia era Firenze.

Il Governo se ne occupò, inviò una ispettrice in questo Istituto, e furono invitati i capi a fare insegnare una geografia migliore. È vero che oggi, anche in quest'Istituto, s'insegna a quelle fanciulle che la capitale d'Italia è Roma; ma ciò in apparenza solamente; chè, in fondo, coi sottintesi, si dice ancora a quelle fanciulle che la capitale d'Italia rimane sempre Firenze. E notisi che questo concetto è comune a tutti gli Istituti religiosi (meno quelli accennati dagli onorevoli colleghi Luciani e Bianchi), perchè è nell'ordine delle cose; perchè risponde alla coscienza di un partito che sostiene apertamente queste idee, e che, essendone convinto, fa benissimo a sostenerle.

Io domando adunque, e sono lieto che l'onorevole ministro mi abbia data l'occasione di domandarlo, che si istituiscano questi ginnasi femminili, i quali dividano quelli che vogliono andare da una parte, da quelli che vogliono andare dall'altra; mentre oggi necessariamente tutte le famiglie devono mandare le fanciulle a educarsi nei monasteri, perchè non ci sono altre scuole.

L'onorevole ministro mi ha detto che una parte della somma con la quale il Governo concorre a certi Istituti religiosi, è effetto necessario di leggi passate. Ma io, nella relazione del bilancio dell'anno scorso, ho visto uno specchietto nel quale c'era l'indicazione precisa degli istituti che il Governo sussidiava.

E ho visto che, oltre alle 143,000 lire per gli educandati di Toscana, quasi tutti religiosi, spende un'altra somma superiore alle 100,000 lire per altri educandati in gran parte uguali, e tutti religiosi. Io lascio studiare questa questione all'onorevole ministro, il quale è certamente assai più competente di me, e mi limito a raccomandargli di restringere finchè è possibile questi sussidi, (visto che riconosce egli stesso non essere del tutto adatti questi istituti all'educazione delle fanciulle) e così, mentre il bilancio non avrà speso un centesimo di più della somma ora stabilita, si potrà provvedere subito nell'anno venturo ad aiutare quei comuni e quelle provincie che aprono, per le fanciulle, istituti di educazione veramente nazionale e civile. (*Bene!*)

Le convenzioni ferroviarie

Continua viva la discussione in seno alla giunta parlamentare.

Erano giunti all'art. 7.

Si passa quindi a discutere l'articolo ottavo che propone una commissione per il riparto del materiale del personale.

L'on. Doda si meravigliò che vi fossero tre soli delegati del governo contro sei delle Società, in una importantissima commissione come è questa la quale potrà disporre dell'avvenire di 60 mila impiegati. È dare carta bianca alle società.

Parlarono nel medesimo senso gli on. Baccarini, Maffi, e Di Rudinì; ma la maggioranza della commissione votò la chiusura ed approvò l'articolo.

Sull'articolo nono gli on. Doda e Di Rudini dimostrano la necessità che prevalga l'elemento nelle commissioni arbitramentali. Ma la maggioranza della commissione, senza curarsi di rispondere, approvò l'articolo.

All'articolo decimo gli on. Zanardelli, Baccarini e Rudinì dimostrarono l'assurdità e i danni derivanti del fissare un preventivo prezzo di 21 milioni per gli approvigionamenti che riceveranno le Società. La maggioranza parve perplessa; poi acconsentì a sospendere ogni decisione.

Fu quindi approvò l'art. decimo.

Gli articoli 11 e 12 furono votati tali e quali sono nel progetto governativo, malgrado la opposizione di alcuni membri della minoranza.

L'articolo 13 fu sospeso in attesa delle risposte del ministero ai proposti quesiti.

All'articolo 14 l'onorevole Doda dimostrò la necessità di addossare alle Società le spese della sorveglianza governativa, come volle Depretis nelle convenzioni da lui presentate nel 1877. Ma la maggioranza respinse la proposta di Doda e l'articolo fu approvato.

L'articolo 16 fu sospeso.

All'articolo 17 fu accolta la proposta di Baccarini sulla necessità che il governo approvi le tariffe internazionali delle Società.

L'articolo 18, riguardante la Milano-Chiasso, fu sopra proposta di Doda e Zanardelli, rinviato alla discussione sull'ordinamento delle Reti.

All'articolo 19, la maggioranza della commissione approvò la proposta di

Baccarini di udire gli schiarimenti del governo. Ma poscia approvò l'articolo senza altro.

L'articolo 21 fu sospeso.

Tutte le decisioni prese furono approvate con 11 voti contro 5.

Notizie Italiane

L'inchiesta sulle opere pie

La Commissione Reale d'inchierta sulle istituzioni di beneficenza della penisola, continuando i lavori iniziati nell'attuale sua sessione ha nella seduta, d'oggi discusso ed approvato lo schema del questionario per gli Istituti dei ciechi, secondo la proposta del relatore, comm. Scotti.

Causa dei Gesuiti

Ieri a Roma presso la Corte di Appello fu discussa la causa intenta all'erario dai gesuiti di Napoli. Attendesi la sentenza fra una diecina di giorni.

Monumento a V. E.

Il ministro Coppino ha incaricato gli architetti Manfredi e Sacconi a presentare un progetto per il monumento a Vittorio Emanuele da erigersi nel Pantheon.

Tale progetto verrà presentato al ministro domani.

L'onorevole Coppino nominò una commissione per esaminarlo.

Quando questa commissione avrà detto il suo parere, si comincierà subito il lavoro, dovendo il monumento essere finito per il giorno nove gennaio dell'anno venturo.

Notizie Estere

Pel Marocco

I giornali ufficiosi parigini cercano di attenuare l'importanza della notizia data dall'*Havas* riguardo al Marocco, assicurando non trattarsi d'altro che di una rettifica di frontiere.

Credesi che ciò tenda a calmare le suscettibilità della Spagna.

Russia e Germania

La *Kreuzzeitung* annuncia che l'imperatore ed il granduca ereditario di Russia ringraziarono con lettere autografe l'imperatore Guglielmo per l'invio del principe Guglielmo in Russia notando che il principe ha fatto la migliore impressione sulla popolazione russa.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 6

Seduta antimeridiana

Presidenza *Taiani* — Ore 10.

Devesi discutere la convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale, conchiusa a Parigi il 20 marzo 1873, e presentasi da *Nicotera* e da altri 14 deputati, domanda perchè si verifichi il numero legale, prima che cominci la discussione; — ma ne desistono, dopo un appello di *Grimaldi* alla loro cortesia.

Aperta la discussione della convenzione, parlano *Prinetti* contro e *Panattoni* in favore.

Branca desidera che accanto alle marche, si mantenga la libertà di commercio.

Panettoni replica e parla *Caperle* in favore delle marche di fabbrica che sono perpetua protezione della proprietà.

Replica *Prinetti* — indi *Indelli* relatore dimostra che nell'interno nulla è cambiato dalla convenzione. Il governo non ha voluto menomamente alterare la nostra legislazione e lo dimostra.

Rimandasi il seguito ad altra tornata, e levasi questa alle 12.12.

Seduta pomeridiana

Presidenza *Biancheri* — Ore 2.10.

Curcio relatore della legge sulla riforma della publica sicurezza di cui ieri Luporini chiese notizia, dice per quali ragioni la relazione deve ritardarsi.

Nicotera prega la commissione che studi se si possa stralciare dalla legge la parte relativa al domicilio coatto e agli ammoniti, che invece di diminuire vanno crescendo.

Curcio afferma che diminuiscono e crebbero solo nell'anno in cui Nicotera fu ministro dell'interno.

Nicotera contraddice, rammentando ch'egli trovò 120 mila ammoniti in tutta l'Italia e li ridusse del 50 per 100.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra, e dopo osservazioni di alcuni deputati e le risposte di *Marselli* relatore e di *Pelloux*, chiudesi la discussione generale.

Cibrario persenta la relazione sul progetto per l'aggregazione del comune palazzo Canavese al mandamento di Ivrea.

Approvansi poi i capitoli del bilancio della guerra fino al 27 — e rimettesi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 7.05.

Corriere Veneto

Legnago. — La sistemazione dell'argine destro dell'Adige presso Legnago potrà compiersi presto, il Consiglio di Stato essendosi pronunziato favorevolmente.

Treviso. — La presidenza del Tiro a segno nazionale elesse presidente l'avv. G. B. Mandruzzato e segretario l'avv. Carlo Dall'Oglio.

Verona. — Il Comitato pel Monumento a Garibaldi decise di annullare il concorso — e di incaricarne il Bordini dell'esecuzione dell'opera presentando un nuovo progetto.

Corriere Provinciale

Dal parroco di Abano riceviamo la seguente che pubblichiamo per puro spirito di imparzialità ed anche perchè ci pare che sia spiegativa ma nulla infirmi di quanto il nostro corrispondente aveva scritto, tanto più che questo nostro corrispondente non aveva scritte le brutte cose che il parroco sognò di vedere a suo carico.

Del resto il corrispondente senza dubbio risponderà, visto che a lui spetta il diritto di avere ultimo la parola; noi gli riserbiamo questo diritto incontestabile di difesa.

Abano, 6 giugno.

Preg. Sig. Direttore,

Persuaso che non occorra con lei il valersi di quei mezzi che la Legge sulla stampa consente a chi è fatto segno di ingiusti attacchi, è alla di lei lealtà che io mi rivolgo onde ottener rettifica di quei fatti che nell'articolino « *Gli orecchini di una Madonna* » intaccavano la mia delicatezza.

Io dirò nulla all'indirizzo dell'anonimo corrispondente — solo deplorerò che in materia così delicata non abbia prima di scrivere assunte le informazioni più serie e sicure.

Ciò premesso, ecco i fatti:

Quando la colletta fatta fra alcuni fedeli di Abano per l'aquisto degli orecchini della Madonna, fruttò le 170 L. — venne dato incarico all'orefice di Abano Turetta di farne l'aquisto. E l'aquisto egli fece e fu lui che portò gli orecchini.

Onde si trova fin adesso smentita la voce calunniosa che qualche malevolo diffuse, che cioè eran gli orecchini di mia madre quelli che andavano col frutto della colletta ad adornar la Madonna.

Turetta è vivo; sano — è può informare.

Se non che parve a taluno che esorbitante fosse il prezzo di quei pendenti — e nel sospetto che l'orefice vi avesse fatto troppo lauto guadagno si deliberò di approfondire la cosa.

E fu l'egregio sig. Alessandro Menegolli — fabbriciere — che se ne incaricò.

Andò a Padova — e dall'orefice Zanon (che è l'intelligente e coscienzioso orefice dell'articolista) ebbe la dichiarazione che gli orecchini valevano appena dalle sessanta alle settanta lire.

Il guadagno dell'orefice appariva cosa esorbitante e a buon diritto — quando questi recatosi a Padova col sig. Scanferla, ritornava dichiarando che i famosi pendenti gli erano stati valutati anche 200 lire.

La cosa si faceva strana e dolorosa pel sig. Menegolli che avendo propalata la stima dell'orefice Zanon pareva si fosse elevato ad accusatore dell'orefice e lo avesse per mali intenti calunniato.

Ond'egli nuovamente recossi a Padova e nuovamente faceva stimare gli orecchini — i quali, mentre il Zanon rimaneva fermo nella valutazione di prima o la variava di poco, venivano da altri orefici valutati da 120 a 130 lire quale prezzo d'aquisto e da 150 in su quale prezzo di vendita.

Questa nuova valutazione che rimetteva a posto i fatti non mi bastò. Venni io stesso a Padova, accompagnato dal sig. Menegolli; e in compagnia dell'orefice Turetta feci vedere e stimare i pendenti — ed ecco i risultati:

Carlo Trebaldi orefice sotto il Salone offrì di aquistare gli orecchini per L. 135 — dichiarò che li venderebbe per L. 150 e più.

Modesto Zampieri gioielliere in piazza del Teatro Garibaldi — offrì L. 130 dichiarò che dalla vendita se ne potrebbero ricavare anche 200.

Queste stime costituivano la giustificazione migliore dell'orefice — l'enorme guadagno che pareva avesse ricavato si riduceva ad un guadagno lauto sì, ma ben minore delle credute proporzioni.

Ed era evidente la cosa dacchè non uno ma più stimatori concordavano su questa attribuzione di valore.

Causa di tutto il pettegolezzo fu la stima inconcepibilmente bassa del Zanon, che a ragione impensierì il sig. Menegolli e che suscitò i commenti di tutti — compresi quelli poco benevoli del corrispondente.

In tutto ciò che cosa ci ho a vedere io me lo dica lei — io che i denari della colletta non vidi neppure e passai come gli altri per tutte le alternative della sorpresa e del dispiacere?

Ben potrei dire che codesta miseria non mi tange — e che alle accuse di tal fatta sono superiore d'assai: ma ai miei parrocchiani e ai molti che del pettegolezzo s'interessarono, pel decoro stesso della veste che porto dovevo questa rettifica.

E la ringrazio d'avermi accordato di farla senza disturbar l'usciere.

Devmo.
Amatori Don Giuseppe
Arciprete di Abano.

Cronaca Cittadina

Verdi non viene! — Ci si comunica il seguente telegramma del Sindaco con cui invitavasi il senatore maestro Verdi ad assistere alla inaugurazione del nostro massimo Teatro:

6 *Giugno* 1884.

Maestro *Giuseppe Verdi*
Bussetto.

Padova inaugurava Domenica otto corrente il suo massimo Teatro consacrato al vostro nome siccome al genio tutelare dell'arte italiana.

Pregovi onorare patriotica solennità vostra presenza.

Tolomei, Sindaco.

— Il Verdi rispose col seguente telegramma:

7 *Giugno* 1884.

Sindaco *Tolomei*
Padova.

Riconoscente per tanto onore, sono dolente non poter assistere a questa solennità.

Verdi.

Mostra di fiori. — Al giardino Pacchierotti si lavora febbrilmente; la mostra dei fiori promette di riuscire una vera sorpresa.

I concerti che vi si rannodano riusciranno pure una meraviglia per la scelta dei pezzi, e per la generosità delle gentili persone che vi si prestano. Sarà, per usare una frase sempre bella, una fantasmagoria degna delle *Una e mille notti* quando all'ombra degli alberi annosi, al profumo dei fiori, sovra le quete onde del lago le melodiose voci si rinfrangeranno al chiarore vivido del cielo stellato e allo smagliante della luce artificiale.

La gioia più serena avrà a brillarvi, perchè chi andrà a divertirsi farà eziandio atto di patriottismo; i denari che vi si ricaveranno devono completare il fondo necessario per erigere il monumento al generale Garibaldi.

Chi vorrà mancarvi? Padovani e forestieri, accorrete a gara; quelle feste dei fiori lascieranno una traccia indelebile nella nostra esistenza; i giardini Pacchierotti vi seguiranno nelle vostre più care visioni, giacchè le patriottiche feste che vi saranno tenute, riusciranno un vero portento.

Per C. Cavour. — L'*Euganeo* ha aperta una sottoscrizione per erigere anche in Padova un monumento al grande statista Camillo Cavour; se ne vale di quanto al Consiglio comunale fu detto e fu dal provinciale deciso quando si votarono le onoranze al generale Garibaldi.

Il primo elenco contiene cifre ragguardevoli, e a queste dovrebbersi aggiungere quelle già anni addietro per identico scopo sottoscritte e la cui lista deve pure in qualche luogo e presso qualcuno sussistere.

Del resto l'*Euganeo* propone che venga all'uopo costituito un Comitato che raccolga all'infuori delle varie gradazioni politiche i volonterosi di riuscire. Certo colla iniziativa diretta dell'*Euganeo* ci sembra che questo risultato sia stato in parte compromesso, ma per pronunciarci meglio, attendiamo di vedere come questo Comitato sarà per costituirsi; oggi non ci resta che a fare voti perchè riesca davvero all'infuori di certe gradazioni politiche e raduni uomini di diverso colore in perfetta larghezza di concetti, come gli amici nostri hanno voluto si facesse quando si intese di onorare la memoria del generale Garibaldi.

Fiera. — Oggi abbiamo avuto la prima fiera del mese; moltissima gente dal suburbio; animazione insolita nella città.

E' un buon principio per la fiera del Santo; basta che il tempo favorisca e non continui nella solita stranezza.

Tiro a segno Nazionale. — Anche domani (Domenica) 8 corrente le esercitazioni di Tiro per gl'inscritti nella Società avranno luogo col seguente orario:

Dalle ore 10 a. alle 2 p. rip. Milizia
» » 2 p. alle 4 p. » Scuole
» » 4 p. alle 6 p. » Libero
» » 6 p. alle 7 e 1|2 p. gara,

alla quale potranno concorrere tutti i soci.

Le carrozze al Teatro Verdi. — Allo scopo di prevenire, per quanto è possibile ogni pericolo alla sicurezza delle persone ed assicurare il buon ordine ed il maggior comodo delle medesime quando si recano allo spettacolo del Teatro Verdi e quando ne escono; il sindaco ha diramate le seguenti disposizioni, che ci affrettiamo a riportare:

1. Le vie, che da quella di Strà Maggiore di fianco alla chiesa di San Nicolò e dal Capitaniato correndo di fronte alla chiesa stessa conducono al Teatro, saranno riservate ai soli pedoni.

2. Per accedere con carrozze ed altri ruotabili al Teatro sono destinate le due strade, che sboccano sulla Piazza Forzatè.

3. Per allontanarsi dal Teatro i ruotabili dovranno seguire la via Borgo Livello, o l'altra detta del Teatro Nuovo, la quale passando di fronte alla Casa Orologio conduce alla Piazza Capitaniato.

4. I ruotabili di qualunque sorta, durante lo spettacolo prenderanno posto ordinatamente sulla Piazza Forzatè nè si presenteranno alla Porta del Teatro che uno per volta.

5. In confronto dei trasgressori sarà proceduto a sensi della Legge Comunale e provinciale.

Cavaliere d'industria. — Colle menageries, coi funambulisti, coi girovaghi d'ogni specie piombano fra noi anche i cavalieri d'industria.

Attenti, o padovani, perchè voi ben sapete che questo è un obligato ammenicolo delle vostre fiere, specialmente quando come quelle di quest'anno promettono riuscire meravigliose per affari e affluenza di gente.

Fra questi cavalieri d'industria dobbiamo richiamare oggi l'attenzione sovra un giovinotto ventenne, bruno, tarchiato, dal cappello alla Lobbia il quale commise già parecchie truffe.

A un liquorista chiese per conto d'altro offelliere liquorista tre bottiglie di rhum e due di Marsala; poi al secondo tre di Mandarino e tre di rhum e fece tutto portare verso casa Papadopoli di cui dicevasi domestico, avendo però cura di deviare prima di giungere in Prato e di mandare solo il ragazzo a casa Papadopoli ove alle sue richieste di denaro gli fu risposto picche.

Per lo stesso Papadopoli chiese cereria a un negoziante di Via S. Leonardo, e se la fece, *ut supra*, portare dietro da un giovane di negozio.

A un calzolaio del Bassanello chiese un magnifico paio stivali pel conte Cavalli.

Insomma questo mariuolo ne ha fatte parecchie; noi sappiamo queste, ma quante saranno quelle che non conosciamo? — In guardia, adunque!

Questione di creanza. — Non possiamo fare a meno di dire anche noi due parole sovra il mal vezzo di alcuni individui di motteggiare gli altri per la forma di vestiti che indossano, sia il cappello a cilindro, sia l'abito troppo lungo, sia un nodo troppo eccentrico al collo e così via via.

Ce ne spiace specialmente quando si tratta di giovinotti i quali dovrebbero dare l'esempio del rispetto agli altri, e che bene spesso naturalmente sono essi invece assai eccentrici, per la naturale tendenza dell'età, sia nel vestito che in altro.

Ciò non fa troppo risaltare la civiltà di chi a questi atti si abbandona; pure troppo di frequente si avverano, e noi non possiamo fare a meno di deplorarli.

Via Arena. — Un desiderio espresso dall'amico Gasparo Pacchierotti fu esaudito; i lavori in Via Arena sono tanto progrediti che la cancellata sorgente sovra il muro lascia vedere i ruderi della vecchia Arena e più indietro la Chiesa di Giotto.

Invero la vista non è tale da rendere necessaria la cancellata in ferro; l'occhio non vi si appaga troppo; il poco che si vede tarpa le ali alla fantasia, che, dovendo valicare i misteri di un muro, avrebbe avuto maggior campo per sbizzarrirsi.

In ogni modo constatiamo intanto che il lavoro è assai progredito; della cancellata.... parleremo!

Serraglio Bach. — Ed è venuto anche quest'anno! è venuto più ricco di numerose belve svariate! è venuto a far rintronare il Prato dei ruggiti memori degli africani deserti! è venuto il serraglio Bach!

I padovani ne ricordano la bellezza e ricchezza e sanno come è loro dovere di andare anche quest'anno a visitarlo numerosi!

Tant'è! la fiera del Santo senza il serraglio Bach è quasi incompleta! poteva mancare quest'anno il serraglio colla straordinaria animazione

che una ben ordinaria congerie di spettacoli promette?

L'apertura avrà luogo domani (domenica) con due straordinarie rappresentazioni; la prima alle ore 4 p. e la seconda alle ore 8. — La ressa deve cominciare dalla prima giornata; non ne dubitiamo.

Birraria S. Fermo. — Alla Birraria S. Fermo stassera (sabbato) e domani (domenica) avrà luogo una accademia di prestidigitazione.

Ne sarà attore Artemio Ziboli, che anche ultimamente a Venezia incontrò tutto il favore del pubblico.

Non dubitiamo che uguale favore incontrerà anche fra noi nelle ampie adatte sale della birraria S. Fermo. I giochi di prestidigitazione, quando sono ben fatti, riescono sempre attraenti, specie quando hanno del nuovo, come senza dubbio l'avranno quelli dello Ziboli.

Banda Civile Unione. — Programma dei pezzi che suonerà la Banda Civile Unione domani alle ore 8 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — Bressan.
2. Sinfonia — *Zampa* — Herold.
3. Duetto nei *Foscari* — Verdi.
4. Mazurka — Rossi.
5. Finale — *Lucia* — Donizetti.
6. Marcia — Salvator.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 9.° Reggimento, domani sera dalle ore 6 alle 8 in Piazza V. E.

1. Marcia — *A porta Pia* — N. N.
2. Sinfonia — *Gazza ladra* — Rossini
3. Mazurka — *Tranquilla* — Keller.
4. Atto I. — *Faust* — Gounod.
5. Valzer — *Castelli in aria* — Medici.
6. Ave Maria-Stretta — *Il Guarany* — N. N.
7. Marcia — N. N.

Una al dì. — Bricconel — dice Trestelle a Bernadotte. — Dopo che sei rimasto vedovo e libero, tu vai sempre a gozzovigliare all'osteria...

— Ahimè! Non rimproverarmi: lo faccio per dimenticare.

— E deve durare ancora un pezzo?

— Ahimè! Certi dolori, pur troppo sono indimenticabili!

LISTINO BORSA

Padova 7 Giugno

Rendita Italiana 5 *p.* 0/0

contanti L.		97 32 1/2
fine corrente . . .	»	97 57 1/2
fine prossimo . .	»	—.—. —
Genove	»	78 20. —
Banco Note. . .	»	2.06.1/4
Marche.	»	1 23.1/2
Banche Nazionali .	»	2220 —. —
Mobiliare Italiano .	»	958 —. —
Costruzioni Venete	»	386 50 —
Banche Venete . .	»	195 50. —
Cotonificio veneziano	»	225 —. —
Tramvia Padovano	»	335.—. —

Regno organico! — Per dare ai fiori la vaghezza del colore, l'olezzo del profumo, ai frutti la squisitezza del gusto conviene che la terra alla quale i loro semi si affidano sia fertile non solo ma che il coltivatore ne curi la integrità, l'arricchisca con ingrassi di principii nutritivi, ne allontani con premura il germe delle male erbe che rapirebbero loro l'utile alimento, senza aspettare che queste abbiano già invaso lo spazio. Così nel corpo umano per consolidare robustezza e salute, per allontanare i germi morbiferi i quali, sebbene per lunghi anni talvolta innocui e latenti, scoppiano improvvisamente in gravissime ed insanabili malattie è d'uopo far uso di un depurativo, che neutralizzando gli umori e rendendo più tonico e scorrevole il sangue a garanzia di duratura e perfetta guarigione. Tale scopo è solo raggiunto dallo Sciroppo di Pariglina composto dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma già tanto in voga da rendere superflue raccomandazioni ed elogi.

Unico deposito in *Padova*: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — *Vicenza*: farmacia Bellino Valeri — *Venezia*: Farmacia Botner.

Diario Storico Italiano

7 GIUGNO

Guido Montefeltro, fuoruscito ghibellino, essendo in Forlì, s'era rivolto al re Carlo ed al papa perchè avessero misericordia di lui e de' suoi compagni, e non molestassero i forlivesi che davano loro ospitalità. Ma que' due invece si misero d'accordo per opprimerli e spedirono Giovanni d'Appia, conte di Romagna, a prender Forlì. Il popolo di questa città diede perciò il comando a Guido che seppe resistere e respingere le truppe papaline. Essendo però il conte di Romagna potuto entrare in un borgo di Forlì, v'ebbe una porta e con essa molte case per forza. Allora Guido ch'era sagace e valoroso, d'un colpo di mano, senza lasciargli tempo che occupasse altri quartieri, lo sconfisse totalmente facendo perdere la vita a più di due mila soldati, per lo più francesi, e a non pochi nobili bolognesi, mentre il resto dell'esercito rimase prigioniero.

E ciò avveniva il 7 giugno 1282.

Un po' di tutto

Un altro dei Mille. — Giuseppe Vaccaro, uno dei prodi genovesi che seguirono Garibaldi nelle sue gloriose campagne, e che diedero prova di grande valore cessava di vivere ieri l'altro verso le ore 2 pom. a Genova.

Fu uomo integerrimo e lascia molti amici a piangere la sua perdita.

Fulmine fra i soldati. — Martedì sera un fulmine investiva il locale occupato dalla V. compagnia del III reggimento bersaglieri a Maserada basso. Il fulmine entrò da una delle numerose finestre, le sbarre di ferro a sostegno delle travature servirono ad esso di conduttore. A quell'ora i soldati erano nelle camerate raccolti quà e là in crocchi a conversare. Uno solo di tali crocchi che trovavasi sotto una delle accennate sbarre fu investito, ed i cinque bersaglieri che lo componevano rimasero sbarlorditi: ad un di essi produsse anche copiosa emoragia. Nel febbricato si manifestarono alcune screpolature non gravi.

Un prete fratricida. — Scrive il giornale *Politico e commercio* di Messina che a Castroreale è stato arrestato per mandato di cattura il sacerdote Domenico Cacopardo di Mongiuffi Melia.

Costui è imputato di aver dato mandato di uccidere suo fratello Leonardo Cacopardo, il quale nella notte del 12 febbraio scorso venne gravemente ferito, sicchè dopo breve tempo morì in seguito alle ricevute ferite.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Spalato, 6. — L'autorità giudiziaria procede. Degli arrestati nei primi momenti, il solo suddito italiano Migliorini fu trattenuto in carcere.

Parigi, 6 — Grevy ricevette ieri Menabrea.

Parigi, 6. — La Svizzera denunziò la convenzione monetaria.

New York, 6. — Notizie da Lima accennano ad una crisi ministeriale.

Milano, 6. — Il comitato per la commemorazione del 25° anniversario della liberazione di Milano pubblicò un manifesto.

Roma, 6. — A mezzodì il prosindaco alla presenza degli assessori, per commemorare l'anniversario della morte di Cavour, depose una corona d'alloro sul busto nel salone del palazzo senatorio.

Dublino, 6. — Alcuni giornali annunziano che la polizia segreta di Londra fece oggi nuove scoperte sulle mene dei feniani. Parecchi assassini che credevansi rifugiati all'estero troverebbesi a Londra. Le scoperte però non hanno nessun rapporto colle recenti esplosioni.

New York, 6. — Il programma adottato dalla convenzione repubblicana di Chicago, reclama una protezione efficace per l'industria nazionale contro l'importazione estera. Domanda il riordinamento della marina. Chiede misure contro l'incetta del suolo da parte di Società americane o straniere. Protesta contro ogni ingerenza di Potenze estere negli affari americani.

Vienna, 6. — La famiglia reale di Grecia è arrivata; fu ricevuta dalla legazione greca. Il Re Giorgio rimane oggi a Vienna.

Wiesbaden, 6 — Iersera è giunto il principe di Galles. Si tratterrà alcune settimane per la cura di bagni.

Madrid, 6. — L'esplosione di iersera a Barcellona ferì il negoziante Mas nel suo magazzino, nonchè alcuni suoi impiegati. Alcuni operai della manifattura Mas, recentemente postisi in isciopero, furono arrestati. Ignorasi l'identità dell'individuo vittima dell'esplosione egli fu completamente mutilato.

Francia e Marocco

Madrid, 6. — L'*Imparcial* parlando del Marocco, dice: La Spagna vuole lo *statu quo;* appoggerebbe non la ruttifica delle frontiere, ma l'azione comune per ottenere nel Marocco la libertà di commercio, la protezione e il rispetto delle proprietà degli stranieri, la creazione di tribunali misti e le fattorie europee dappertutto ove il commercio lo volesse.

L'*Imparcial* soggiunge: la Spagna conosce i vantaggi del possesso dei fiumi Muluja, Kerst, essere forte posizione Teza chiave del Regno di Fez; ma si astiene dal domandarli.

L'*Imparcial* crede che il protettorato della Francia sul Marocco cagionerebbe maggiori complicazioni che il protettorato sulla Tunisia e sul Tonkino.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 6. — La voce corsa che Gordon sia fuggito da Khartum e risalga il Nilo a bordo d'un vapore corazzato, merita conferma.

Londra, 6. — Un dispaccio dal Cairo dice che i progetti sulla campagna in autunno sono cessati. Le autorità inglesi a Cairo non fanno nessun preparativo. — La compera di cavalli ed altre misure analoghe furono sospese.

Suakim, 6. — Gl'insorti attaccarono stanotte il forte Galisford; ogni notte l'attacco effettuasi da una nuova tribù.

Cairo, 1. — Vincent è giunto ad Assidit; recasi nell'Alto Egitto ad esaminare la situazione finanziaria delle provincie, e la quota delle imposte che i *Fellahs* possono sopportare.

Londra, 6. — Il *Daily News* smentisce che il gabinetto sia intenzionato di accordare alla Francia vantaggi in Egitto o di accettare una tutela internazionale. Soggiunge che le trattative per un accordo con la Francia continuano soddisfacenti, essendo noto al governo francese che l'Inghilterra adottò in Egitto un indirizzo politico che non abbandonerà.

Londra, 6. — *Comuni* — Fitzmaurice, rispondendo a diverse domande, constata che le notizie di Berber sono contradditorie. Crede che il governatore continua a resistere. Dice che nessun dispaccio è arrivato da Gordon dopo il 10 aprile. L'ultimo dispaccio fu spedito a Gordon dal Cairo il 21 maggio. — Ricusa di comunicarli il contenuto. Nessuna conferma che Gordon sia scappato da Kartum.

Un dispaccio di Hewett da Adua 18 maggio dice ch'egli spera di riuscire nelle trattative coll'Abissinia.

F. ZON, *Direttore.*

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

COMUNICATO

Venuti li sottoscritti a cognizione che qualche sensale si è permesso di qualificarsi quale nostro incaricato alla ricerca di operazioni per la nostra *Società in Accomandita,* si facciamo premura di avvertire il pubblico che non solo abbiamo mai incaricato alcun mediatore perchè inutile affatto per le nostre operazioni; ma preferiamo trattare direttamente con le parti.

I Gerenti
Vason Carlo
Caneva Giovanni.

3292

L'AMORE
NELL'EDUCAZIONE DELLA DONNA

Discorso letto all'Accademia dei Concordi di Rovigo la sera del 27 marzo 1884 da Emma Tettoni.

Si vende presso l'Amministrazione del nostro Giornale a beneficio dell'Asilo Giardino Principe V. E. in Rovigo a Cent. **50.**

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884.

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti **300 Premi** dell'effettivo valore **di lire 45,000**, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

IL

Miglior Formaggio

che al Mondo si conosca

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distinguesi e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonchè per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattuggiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

Per sole Lire 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500	**Grana vecchio**	L. 7.50
» 2.500	**Gruviera svizzero**	» 7.00
» 2.500	**Burro fresco Lombardo** .	» 8.50
» 2.500	**Salame crudo di Milano** . .	» 9.—
» 2.500	**Salame da cuocere**	» 7.50
» 1.500	**Scatola galantina con gelatina** . . .	» 5.50
» 3.000	due scattole come sopra	» 10.—

Spedire l'importo anticipato ad **ENRICO BONATI**, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83.

Catalogo Gratis a richiesta.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di **Cappelli** a **Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti; Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'aquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toèlette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. **1.**

Trovasi vendibile anche presso il negozio *Lorenzo Dalla Baratta,* dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'*Emporio di Specialità,* Ponte dei Baretteri. 3166

AVVISO
ai Parrucchieri

Alla **Profumeria Carmen** (Via S. Giuliana, 1046 A) è arrivata una grossa partita di **Cosmetici** al prezzo di lire:

1.15 la dozzina formato piccolo
2.10 » » grande

Prezzi e condizioni favorevoli per l'acquisto di qualsiasi articolo di profumeria. 3275

A. M. D. FONTANA
DENTISTA
Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso **dalla Via del Sale, N, 8,** presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Milano-FRATELLI TREVES, Editori-Milano

Fanciulli! Fanciulli! volete anche voi vedere la meravigliosa **Esposizione Nazionale?** *Dite ai vostri genitori che si associno per sei mesi al*

Giornale dei Fanciulli

che pubblica la Casa TREVES e che è diretto da CORDELLA *e* ACHILLE TEDESCHI *Avrete ogni giovedì un fascicoletto di 24 pagine pieno di novelle, fiabe e articoletti per voi, disegnati per voi: almeno un articolo e un disegno per settimana vi parlerà dell'*Esposizione.

L. 6 50 per Sei mesi in tutta Italia.

Dirigere commissioni ai Fratelli Treves in Milano.

Elixir Salute

SPECIALITÀ IGIENICA

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaggnosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieto e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni risveglia il timpano ai sordi inzuppando un po' di cotone, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno, eccita i mestrui alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir, è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo della Bottiglia L. 2,50

Per le commissioni all'ingrosso rivolgersi all'Agenzia Longega Venezia; in Padova alla Farmacia Zambelli, Crocivia del Santo ed alla Drogheria del sig. G. B. Fabbris, Piazza Unità d'Italia. 3245

Presso il parrucchiere **Ant. Bedon**, S. Lorenzo, N. 1090:

RECAPITO
Calista operatore d'unghie incarnate

G. DE GIUSTI. 326

Viglietti da Visita
Lire 1.50 al cento

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

CALLI — *In soli tre giorni perfetta guarigione dei* CALLI — CALLI

e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore nè alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino **Cornelio** e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

Fonte di Celentino -- Nella Valle di Pejo

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 -- Parigi 1878 -- Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

AVVERTENZA. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: **Premiata Fonte Celentino** — G. MAZZOLENI — BRESCIA.

In **Padova** deposito generale presso la farmacia del *Santo*. 3281

Distilleria a Vapore

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30

Medag. oro Parigi 1878

Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fècamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivameute caldo.

Devotissimo loro servo, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: *in Botliglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

ASMA E CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. *Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.*

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in **Padova** nelle Famacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Linea regolare Postale fra l'Italia il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi **Raggio e C.** *Piazza Luccoli N.° 2.*

SOCIETA' **R. PIAGGIO e figlio** *Via S. Lorenzo N.° 8.*

GENOVA

Il 15 Giugno 1884 partirà per Montevideo e Buenos Ayres il vapore postale **Orione** capitano *V. E. Lavarello* della Società Italiana di Trasporti Marittimi *Raggio e C.*

Il 15 Luglio 1884 partirà per Montevideo Buenos Ayres il vapore postale **Perseo** capitano *G. Picconi* della Società Italiana di Trasporti Marittimi *Raggio e C.*

Illuminazione Eletettrica. Servizio inapuntabile affidato ai signori Borgarello, Cerruti, Engel, proprietari degli Hotel Trombetta ci devant Fede, e Ville in Genova. Pane fresco, e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministrazione, Piazza Luccoli 2.

Per passeggieri anche ai signori **Stef. Repetto** e **Gius. Colajanni.**

Si ricevono merci e passeggieri per i porti del Pacifico, con trasbordo a Montevideo sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company.* 3282

IL

CATRAME GUYOT

(GOUDRON GUYOT)

Esso serve à preparare un'acqua di catrame graditissima al palato

Il **CATRAME GUYOT** rinfresca e purifica il sangue nonchè fortifica gli stomachi delicati. — Esperito con successo negli ospitali di Francia, Belgio, America contro le affezioni del **Petto**, della **Gola** e della **Vescica**. È la migliore bibita nella stagione **Canicolare** e nei tempi di **Epidemia**. — **Un flacone è sufficente per preparare 12 litri d'acqua.**

Guyot — INVENTEUR — ROUGE

Rifiutare ogni flacone che non portasse sull'etichettà la mia firma come di fronte e il mio indirizzo, **19, rue Jacob, Paris.**

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — **IN ABANO** — *(Provincia di Padova)*

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua** e **Fango Termale**, nonchè dell'**Acqua Salso Jodo Bromica.**

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 3283

Milano — **FRATELLI TREVES**, Editori — Milano

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO

È RICCAMENTE DESCRITTA E ILLUSTRATA DALL'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

L'importanza di questa grande Esposizione, che è oramai la meraviglia di tutta Europa ci ha deciso a dedicarle gran parte dell'**Illustrazione Italiana**, oltre al giornale speciale **Torino e l'Esposizione.** I due giornali avranno disegni numerosi e del tutto diversi: si completeranno senza copiarsi affatto L'**Illustrazione Italiana,** oltre all'Esposizione tratterà tutti gli altri argomenti d'attualità, come di consueto.

Artisti speciali dell'**Illustrazione Italiana:** *Dalbono, Paolocci, Matania, Ettore* ed *Edoardo Ximenes, Bonamore, Montefusco, Cenni, Chessa, ecc.*

È aperta un'associazione straordinaria all' **Illustrazione Italiana** *per i 6 mesi dell'Esposizione* (1.° maggio a tutto ottobre).

Lire 13 in Italia — Franchi 16 all'estero

Associazione riunita all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e al giornale speciale TORINO e L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 (40 *numeri*)

Lire 23 in Italia — Franchi 29 all'Estero

PREMIO: Chi manda Lire 23: 50 per le due associazioni riunite riceverà in premio la **Guida di Torino** un bel volume con eliotipie, carte e piante.

Le associazioni si ricevono presso i FRATELLI TREVES, a **Milano**, e presso le loro succursali a **Roma**, Via Guglia, 59 presso Montecitorio; a **Bologna**, angolo Via Farini; a **Napoli**, Strada Montecalvario, 5, primo piano; a **Trieste**, presso *Giuseppe Schubart*; e presso i principali librai del Regno.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.